

ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI UGHI E CAMPUS SU:

“AZIONI DI CONTRASTO, PREVENZIONE E LOTTA ALL’OMOFOBIA E ALLA TRANSFOBIA“

Premesso che:

il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omotransfobia si manifesta: P6_TA (2006)0018, P6_TA(2006)0273, P6_TA(2007)0167-;

la Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.";

la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata". E all'articolo 21 ribadisce: "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

Considerato che:

il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una "variante naturale del comportamento umano";

presso il Parlamento Europeo è in preparazione una specifica direttiva sulla prevenzione e la lotta all'omofobia, mentre al contrario in Italia la proposta di legge per introdurre nel Codice Penale il riconoscimento dei reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è stata bocciata dalla Camera, a seguito della presentazione di pregiudiziali di costituzionalità avanzate dal Pdl, Lega e Udc con il fine di non affrontare il tema della violenza omofobica e transfobica che è ormai diventata un fenomeno sociale rilevante;

una cultura diffusa ancora oggi anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso

a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti.

Tenuto conto che:

in Italia non ci sono specifiche politiche tese a contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono dati statistici utili per valutare il fenomeno;

i dati statistici (2009) dell'Agencia UE per i diritti fondamentali dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata se non sostenuta apertamente da esponenti politici ed istituzionali;

la lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;

i ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica in Italia e anche nella nostra città, e che non sempre assurgono agli onori della cronaca poiché le vittime non denunciano, dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Sassari:

approva e sostiene l'adesione dell'Italia alla proposta di decriminalizzazione universale dell'omosessualità presso l'ONU, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea;

sollecita il Parlamento Italiano all'approvazione di una normativa specifica che tuteli le cittadine ed i cittadini contro ogni forma di manifestazione di tipo omofobico e transfobico;

invita il Governo Italiano a contrastare il fenomeno dell'omofobia e della transfobia con iniziative formative nelle scuole, nella pubblica amministrazione, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di "diversity management"; a dotare l'ISTAT dei fondi necessari per il finanziamento dell'indagine contro le discriminazioni per orientamento sessuale; a promuovere l'introduzione nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado di elementi formativi che conferiscano agli studenti autonomia e capacità d'analisi, nonché spirito critico contro ogni forma di violenza e di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, ai fini della promozione di una reale autodeterminazione delle persone e a verificare che le istituzioni scolastiche controllino il materiale scolastico adottato dai docenti affinché non contenga stereotipi sessisti o discriminatori;

impegna la Giunta a promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica; a favorire interventi nella

scuola, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, affinché l'istituzione deputata all'educazione dei futuri cittadini sviluppi una cultura della diversità e operi quindi quale luogo principale per lo sviluppo di iniziative dedicate alla lotta contro le discriminazioni; e a sostenere l'adesione del Comune alla Rete Ready (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni contro le Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere).

Sassari, 28 luglio 2011.

Consiglieri firmatari: Ughi, Campus, Piu, Salis, Mameli, Satta, Pinna, Aiello, Sechi, Ruggiu, Panu, Frau, Scavio, Manunta, Cardin, Deroma, Serra, Isetta, Rotella, Era.

**DISCUSO E APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2011**